lettera aperta

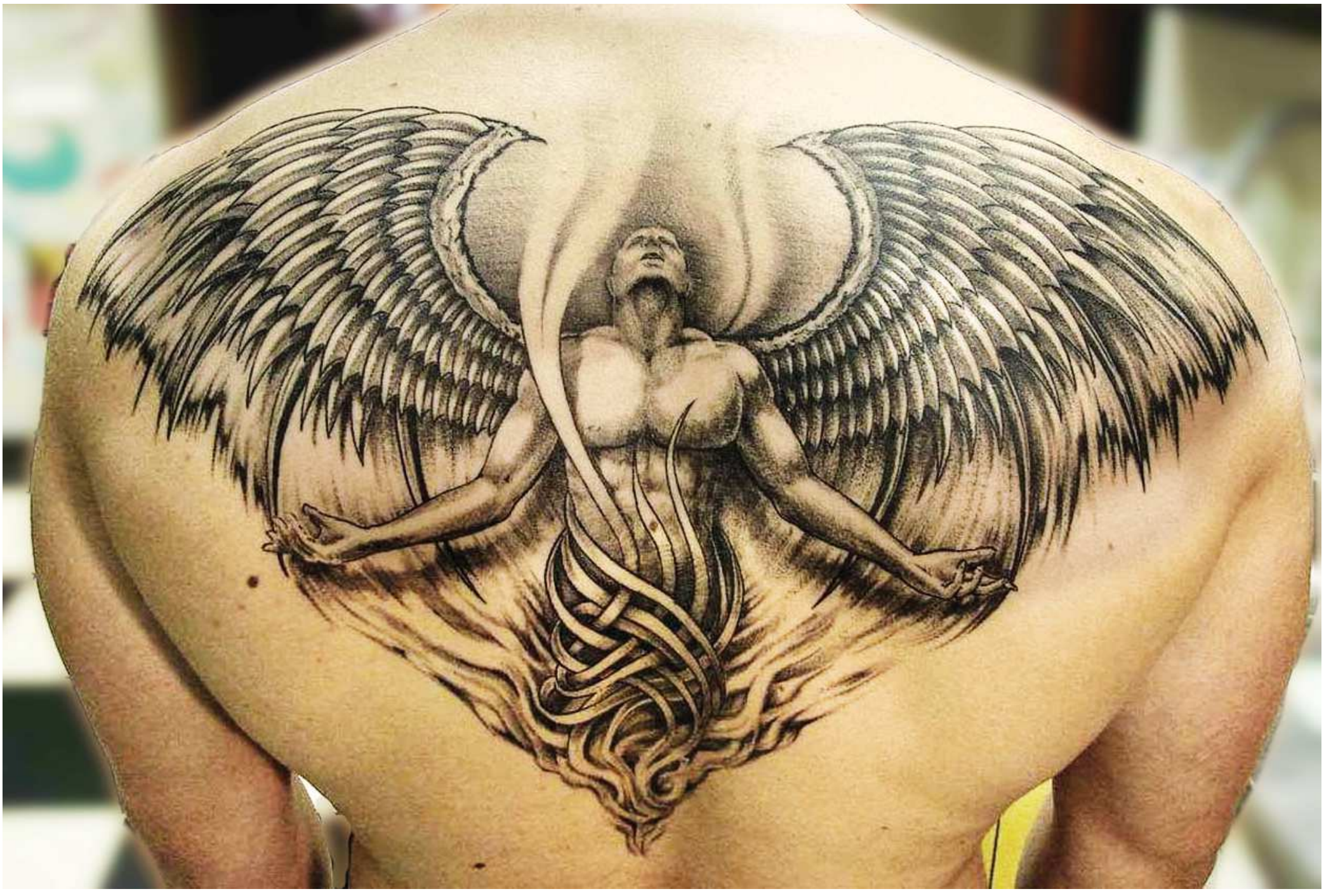
Domenica 29 ottobre 2023 - XXX domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2719

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA SANTITÀ DEI FRAGILI

Il 1° novembre celebriamo la Santità. Non si tratta di esaltare persone perfette. Al contrario, glorifichiamo la Pasqua che risana i fragili. Nel numero ci sono i nostri parenti e amici defunti: essi vivono di Cristo



Mercoledì prossimo 1° novembre celebreremo la Solennità di tutti i Santi. Fra loro ci sono i nostri amici e parenti, i nostri compagni di cammino, che, grazie al Mistero pasquale, vivono col Signore. La loro è un'esistenza piena e se li contempliamo è per capire il giusto valore del tempo presente. Qui noi viviamo una condizione di passaggio, scandita da un tempo rapido e non ne resterà pietra su pietra. Tuttavia la nostra è un'esistenza decisiva nella quale scegliamo fra la vita e la morte, il dono e il possesso, Cristo Signore o delirio di onnipotenza. Fondamentale vivere fin d'ora da risorti. La santità, poi, non consiste in privazioni, stenti, digiuni e sacrifici. Questa immagine non corrisponde al Vangelo. È santo chi, pure in mezzo alle difficoltà, scorge la bellezza e la pace: quelle saranno il compimento nella gioia che ci attende. *don Gianni*

Sante Messe 1° novembre: ore 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30. In cimitero ore 15:00
Sante Messe 2 novembre: ore 10:00; 16:00; 18:30

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● I defunti

Giovedì prossimo, 2 novembre, ricordiamo i nostri defunti. In questa giornata celebreremo la Messa alle 10:00, alle 16:00 e alle 18:30. In particolare, durante l'ultima celebrazione saranno ricordati al Signore, uno per uno tutti i defunti le cui esequie sono state celebrate in parrocchia nell'ultimo anno. Per ciascuno accenderemo una candela durante la celebrazione. È importante spiegarne il senso. Nella fede cristiana la candela è anzitutto segno del Risorto. O meglio: il grande cero Pasquale rimanda alla luce della Pasqua che vince l'oscurità della morte e annuncia l'alba della Risurrezione. Quel mistero di salvezza riempie di speranza e di vita il cammino presente che per molti momenti sarebbe invece oscuro. La candela è poi segno anche della nostra fede in Gesù: i nuovi battezzati la ricevono accesa insieme all'esortazione di custodire sempre quella fiamma finché il Signore non tornerà a visitarci. Quando sopraggiungerà sorella morte, di nuovo la candela del cero sarà affiancata alla nostra bara per ribadire la vittoria della luce sulle tenebre: non è la notte a spegnere la luce, ma il fuoco a illuminare la morte. Così ogni volta che in chiesa accendiamo la candela, quel gesto, compiuto nella fede, fa riferimento a un ampio ventaglio di significati. Guai a compierlo come gesto scaramantico: sarebbe una profanazione. La magia non ha nulla a che fare con la fede.

● Il calendario

Ci siamo. È pronto il calendario per il 2023-2024. Raccoglie tutti gli appuntamenti della parrocchia. Vengono ricordati i fatti principali ma anche quelli più semplici e ricorrenti così che ciascuno possa sapere cosa c'è in un determinato giorno della settimana. Come si può avere il calendario? Intanto la strada più semplice: si viene in sacrestia oppure in canonica e si chiede di avere una copia del libretto. Lì si può già trovare la sostanza. La seconda strada è quella di inquadrare il qrCode, qui riportato, col cellulare e accettare con Google Calendar il calendario condiviso. È uno strumento semplice che mostra la schermata del giorno, della settimana o del mese. È più facile usarlo che spiegarlo. Se non si è pratici si può chiedere ai figli o ai nipoti che usano questo strumento di continuo. Questa seconda possibilità di procurarsi il calendario è da preferire. Intanto perché è più semplice da usare e da consultare, perché in caso di aggiornamenti durante l'anno solo chi usa Google Calendar potrà vederli in modo automatico. C'è da aggiungere che il calendario su Google non consuma carta: e anche questo è un aspetto da non trascurare. Attenzione, se uno fra i lettori guida o coordina un gruppo della parrocchia e volesse apportare un cambiamento è pregato di avvisare subito Carlo Gallana: lui è preposto a fare i cambiamenti di date perché ha le password per le modifiche.



UN ALTRO INCIDENTE
dritti al centro

Ogni tanto qualcuno abbatte i pilastri che circondano la piazza. Tempo fa un'auto ha "urtato" i gradini e l'ingresso della chiesa. Adesso hanno anche maltrattato la segnaletica stradale. È successo lunedì mattino, alle 8:20. Un giovanotto si è recato in farmacia e, come di consueto, ha pensato di parcheggiare davanti alla canonica. Pazienza dico io: se vogliamo che ci sia vita è necessario essere morbidi su alcuni aspetti. Di ritorno dalla farmacia il nostro amico, a bordo della sua 500 bianca, ha fatto una retromarcia un po' troppo "decisa" e ha abbattuto il palo con le insegne della segnaletica della piazza e dintorni. Pazienza, direte, capita. In effetti non è certo un dramma: sono cose che succedono ai vivi. Il ragazzo, dopo aver verificato gli eventuali danni all'automobile, ha atteso qualche istante, è risalito e se ne é andato senza avvisare nessuno. E di nuovo pazienza: nessuno è tenuto ad incolpare se stesso. Mi spiace invece per tutte le persone di passaggio: in un minuto, a quell'ora, saranno passate sul marciapiede circa una trentina di persone. Nessuno ha detto nulla. È stata la nostra segretaria ad avvisarmi quando sono sceso al piano terra della canonica e a chiedermi se avevo osservato che il palo era steso a terra. Attenzione: se facciamo silenzio quando qualcuno rovina un bene pubblico perché tutto sommato non riguarda direttamente la nostra proprietà,

prima o poi il malcostume si diffonde e quando verranno a nuocere le nostre cose nessuno interverrà. Non si tratta di essere maleducati e offendere il ragazzo che ha sbagliato. Basta essere cortesi, far presente il problema ed esortare a riparare. Tutto qui. Da parte sua, chi guida, cerchi di avere un po' più di rispetto per il bene che appartiene a tutti.



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **L'organigramma della parrocchia**

Nell'assemblea di settembre e poi nel Consiglio pastorale è stato chiesto di fare un prontuario delle attività della parrocchia e i nomi delle persone referenti per ogni ambito. Si tratta di spiegare molto brevemente cosa fa un gruppo e indicare i nomi di coloro che lo coordinano o ne fanno da responsabili. Si tratta anche di indicare il proprio numero di telefono ed eventualmente una foto così che gli altri possano riconoscerne il volto. Questa guida pratica sarebbe poi stampata su carta e consegnata (con le dovute firme sulla Privacy) soltanto a coloro che sono indicati presenti sulle pagine perché è pur sempre giusto che vi sia una sorta di reciprocità. Insomma, una scelta analoga a ciò che avviene anche sui social che mostrano o meno la ricezione e la lettura dei messaggi a seconda delle varie impostazioni (vedi per esempio WhatsApp). Ho domandato a Lorenzo Pinton di darmi una mano a realizzare questo nuovo strumento per la parrocchia. Adesso è importante completarlo nell'arco di una o due settimane. In effetti proprio in questi giorni sono stati aggiunti anche nuovi staff e così dovrebbe essere possibile portare a termine l'opera in un tempo ragionevole. Chiedo dunque a tutti di dare la propria disponibilità per fare un organigramma della parrocchia e distribuirlo agli interessati almeno in prima bozza al più presto.

● **Grazie per il pranzo del venerdì**

Trovato un altro staff di cuochi per il pranzo del venerdì con i ragazzi di terza media. Così si potrà fare turni di servizio dove ogni staff è occupato una volta ogni mese e mezzo. Si tratta di Anna e Andrea che ringrazio moltissimo. Si sono dunque completati 4 staff: il primo è quello di Rita e della sua amica. Il secondo di Giovanna, Caterina e Ketty. Il terzo di Lorenzo con Letizia e Daniela e il quarto quello appena nominato. A questi, in fase di stampa, se ne è aggiunto un quinto, quello di Daniela e Franca. Siamo contenti e grati.

● **Doposcuola**

Abbiamo chiesto se vi fossero delle persone disponibili per il servizio del doposcuola. In segreteria sono arrivati al momento due nomi. È già molto perché ne abbiamo parlato alle Messe di domenica e scrivo queste righe il lunedì sera. Tuttavia, domando se vi siano ancora altre persone. Ricordo che al doposcuola si trasmette la conoscenza e la passione per la sapienza: è in assoluto la ricchezza più importante e il dono più fecondo che possiamo lasciare alle future generazioni.

● **Festa per san Martino**

Annuncio subito e con gioia che avremo l'occasione di far festa anche per san Martino. Stiamo allestendo la festa per il giorno 11 novembre, sabato pomeriggio, in patronato. È pensata per i ragazzi delle elementari e dei primi anni delle medie. L'appuntamento è per le 16:30 circa. Ci sarà la recita del dono del mantello da parte del santo con tanto di cavallo (e qui comincio a ringraziare Nogarin Marco della ditta omonima di impianti Termoidraulici e restauri edili). A seguire la possibilità di andare a "batter le pignatte" per le strade del vicinato. Da ultimo la proposta di farsi ciascuno il proprio san Martino e di farcirlo a piacere per poi portarlo in dono alle persone più care. Vi invito a tenerne conto.

● **Proprio nessuno**

Una settimana fa era stato lanciato un appello per invitare, chiunque avesse potuto, a fare le pulizie in patronato. Vi potevano aderire gli adulti o gli animatori, i catechisti o i genitori, i nonni o i ragazzi. Insomma: quand'è il momento il patronato è di tutti e a tutti farebbe piacere trovarlo sempre in ordine e ben curato. Inve-



ce proprio nessuno si è reso disponibile. Da una parte si rivela la mentalità dell'utente: vengo, consumo ma non mi compromette con questa realtà. Dall'altra parte c'è la fatica di organizzare il proprio tempo: insomma, ci sono così tanti impegni durante la settimana che se trovo un'ora libera preferisco andare a fare qualcosa di divertente. Da ultimo però c'è forse la paura delle pulizie. Non mi vergogno di dire che a Gosaldo è sempre il parroco a pulire i bagni insieme ai ragazzi e tiene per sé sempre il servizio più "fastidioso". Se le pulizie sono fatte insieme non c'è nulla di indecoroso, anzi: si stabilisce un rapporto di fraternità e di amicizia in più.

● **Halloween**

La festa di Halloween è pronta. Martedì 31 ottobre, qui in patronato, alle 17:00 c'è l'appuntamento per i bambini e i ragazzi delle prime classi delle medie. Ci sarà la presenza di un "mago" e l'esibizione di scuole di danza. Ci saranno caramelle per i bambini e un "ristoro" pensato per gli adulti (con un'offerta). Siccome abbiamo bisogno di far festa, ed è bene farla insieme e in un ambiente sicuramente famigliare, invito chi vuole e chi può ad unirsi.



● **Pulizie al Lux**

Cari amici anche il nostro Lux, pur restaurato da 15 anni appena, rischia di essere indecoroso. Ci sono tratti di parete aggrediti dall'umidità, ci sono infiltrazioni da sistemare con cura. Questo è a mio carico. Il problema è che c'è anche una serie infinita di elementi che non posso più sostenere. Cominciamo dalle note positive: alcuni gruppi occupano le stanze, vengono a pulirle con cura, vengono a tinteggiarle e nascondono le difficoltà con un drappo. Altri gruppi non solo lasciano sporco, ma qualcuno si permette di lasciare anche il proprio materiale negli armadi senza neppure avvisare. Tutto diventa motivo di disordine e di tensione. Risolverò io perché mi è stato inculcato il senso dell'essenzialità e dell'ordine "spartano". Chiedo però a tutti se prima del mio intervento vorranno pensare a dare una piccola sistemazione personale.

● **Gruppo chierichetti**

Il gruppo dei chierichetti ha proprio bisogno di essere ripreso. Vedo che ci sono energie notevoli nella nostra parrocchia, ma serve anche qualche guida sicura. I ragazzi più giovani sono pieni di entusiasmo per il gruppo, ma serve la parola anche di qualche adulto che li indirizzi. Ho chiesto a suor Teresa di tornare a darci una mano. Ci sta pensando, ma confido che non sia un no. Chiedo adesso però alle nostre famiglie di aprire gli occhi e capire che per i bambini è un ottimo servizio partecipare al gruppo "chierichetti". Permette di unirsi alla preghiera, ma non da passivi spettatori. Lo si fa da protagonisti. Forza allora ed iscriviamoci! Non c'è da fare un grande investimento di tempo.

● **Scarp de' tenis**

Anche quest'anno i ragazzi e le ragazze scout della Branca R/S affiancheranno Said nella distribuzione del mensile Scarp de' tenis. Teniamo a precisare che NON è un autofinanziamento finalizzato a sostenere le attività degli scout. È una modalità di condivisione, di spezzare il pane, con l'amico Said. Said vende il settimanale per sostenersi e i ragazzi e le ragazze della Branca R/S lo affiancheranno, almeno una domenica al mese. Grazie a questo momento di condivisione si sono stabilite delle relazioni fra i nostri ROVERS e SCOLTE e Said; relazioni che sono fondamentali in ogni percorso di risalita. Scarp de' tenis è inoltre una rivista che ci consente di prendere coscienza di quanto avviene nel mondo di coloro che non sono quasi mai al centro dell'attenzione dei media; coloro che "ci stanno provando",

magari perché non hanno utilizzato al meglio le occasioni che la vita ha dato loro, o ancor di più, perché di occasioni non ne hanno avute. Per questo con l'acquisto del numero di Scarp de' tenis vi chiediamo un piccolo gesto per mettervi anche voi al fianco di Said e allargare lo sguardo sul mondo delle persone più fragili.

● **GMG: la nostra esperienza**

Durante la prima settimana di agosto abbiamo vissuto le Giornate Mondiali della Gioventù a Lisbona insieme a Papa Francesco e a più di un milione



di giovani da tutto il mondo. Sono stati giorni speciali che hanno segnato le nostre vite e che non dimenticheremo mai. Desideriamo raccontare a tutta la comunità l'esperienza e la gioia che abbiamo vissuto e ringraziare di persona quanti ci hanno sostenuto nei mesi prima di partire, contribuendo anche economicamente alle spese! Per questo vi invitiamo tutti all'incontro di testimonianza che faremo sabato 4 novembre alle 17:00 nella sala Giovanni Paolo II al piano superiore del Lux. Vi aspettiamo numerosi!
Michele, Elena, Giovanni S., Elena, Chiara, Annamaria, Giovanni P., Andrea, Elisa, Francesco e Giovanni F.

● **Coro bambini**

Il coro della Messa delle 9:30 merita più attenzione. A differenza delle altre celebrazioni, i bambini partecipano se si sentono accolti da loro coetanei, se vedono che in chiesa sono protagonisti. Chiedo dunque a tutti di partecipare al coro. Si trova a fare le prove la domenica mattino alle 8:45 e poi partecipa alla S. Messa delle 9:30. Domando anche ai catechisti di intervenire e di suggerire la presenza. Si tratta, come per i chierichetti, di un servizio che aiuta i bambini e bambine ad essere presenti.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Aneddoti storici veneziani (14)
I teatri

La *Compagnia della Calza* detta dei *Sempiterni* nel 1565 costruì in legno, dentro i recinti del monastero di S. Maria della Carità, il primo teatro in Venezia, al quale poco dopo seguì, costruito in pietra, il *Teatro Vecchio* di S. Cassiano. Per molto tempo i teatri rimasero disadorni, mancando perfino il lampadario nel mezzo o le lampade in giro. Soltanto prima che venisse alzato il sipario si accendevano, una per parte, due torce di legno, provviste di olio, che venivano spente quando iniziava lo spettacolo, per illuminare solo la ribalta. Anche i professori d'orchestra si dovevano accontentare di alcune candele di sego. Intanto nei palchetti si cenava allegramente e si sputava sull'umile popolo della platea. Maleducazione questa rimproverata da Gaspare Gozzi (1713-1786) nella *Gazzetta Veneta* e da altri personaggi dell'epoca. I teatri si aprivano verso la metà di ottobre. Il ricavato degli abbonamenti e dei palchetti spettava al proprietario del locale e quello dei biglietti d'ingresso ai comici. Questi venivano considerati, per un ingiusto pregiudizio, come una massa di gente di pessima fama, tanto che nel 1778 l'Inquisitore di Stato Anton Maria Tiepolo indirizzò loro questa paternale: *"Sta sera se verze la porta*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti (Mt 22,37-40)

Più chiaro di così... Certo, nella pratica poi tutto è più difficile, ma la Bibbia ci aiuta moltissimo: ad esempio nella liturgia di oggi vi sono indicazioni su come comportarsi con lo straniero, l'orfano, la vedova, il povero; San Paolo loda chi accoglie e diffonde la Parola *in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo*. Altrove, Gesù racconta la parabola del Buon Samaritano per spiegare chi è il prossimo, precisa che l'amore più grande è *dare la vita per i propri amici* e dimostra con le proprie azioni il significato concreto dei comandamenti. Nei secoli, moltissimi hanno parlato o scritto d'amore e immagino che tutti noi conserviamo almeno una frase, un libro, un ricordo di qualcuno che ci ha indirizzato e illuminato; L'arte di amare di E. Fromm è stata una pietra miliare nella mia gioventù, per non parlare di film e poesie... Alla fine, però si torna sempre alle persone. Anche chi non "sente" o non accetta la presenza di Dio può comprendere l'amore per i fratelli e le sorelle e vedere se è assente o se si trasforma in qualcosa di diverso e di brutto: perché ci sono "amori" che distruggono e uccidono, anche se non sempre se ne colgono le tracce. Fondamentali allora diventano la preghiera, soprattutto se condivisa, e l'esame di coscienza che si usava un tempo la sera, per chiudere la giornata nel Signore e prepararsi alla successiva: da rispolverare.





del teatro, ma no se verze la porta al postribolo. Ricordate che vualtri comici sé persone in odio a Dio benedeto, ma tolerai dal Principe per pascolo de la zente che se compiase de le vostre iniquità. Quel che no avè da far, è sta leto dal Secretario. A vu altri con facilità ve se scalda la testa, ma il Magistrato sarà vigilante se falarè. Andè là, e operè da Cristiani con tuto che siè comici". Alle commedie, fino al 1637, si erano aggiunti gli spartiti musicali e, quindi, le azioni coreografiche. La prima opera in musica data al *Teatro Nuovo* di S. Cassiano, fu l'*Andromeda*, testo del poeta Benedetto Ferrari (1597-1681) e musica di Francesco Manelli (1595-1667). Con l'andar del tempo, per un verso i teatri si abbellirono, ma per l'altro i costumi divennero più licenziosi, comparendovi le donne veneziane *vestite con la massima indecenza*. Il 27 dicembre 1776 si ordinò che le spettatrici non potessero assistere agli spettacoli senza indossare la *baùta* (mascherina in uso a Venezia nel '700). E siccome alcune nobildonne non osservarono il precetto, furono condannate a quattro giorni d'arresto nelle loro abitazioni.

GRUPPO MISSIONI

ente filantropico

Asolo: Solidarietà, Amicizia, Arte

Come da programma, domenica I° ottobre nella villa Flangini di Asolo, si è tenuto l'evento di beneficenza che il nostro Gruppo ha organizzato con lo scopo di raccogliere fondi da destinare all'orfanotrofio Saint Patrick in Kenya; la partecipazione dei nostri sostenitori e simpatizzanti è stata altissima, esauriti tutti i 90 posti disponibili, e molto generosa: sono stati raccolti, al netto delle spese, 2.400 euro. Complici il bel tempo e la suggestiva ambientazione, l'evento, come ha dichiarato il nostro presidente, si è svolto all'insegna dell'amicizia tra ospiti, relatori e volontari; della solidarietà rivolta alle bambine e ai bambini del Children's Home St Patrick, situato nel piccolo villaggio di Mujwa; e dell'arte che, con la visita dello storico borgo di Asolo e della mostra all'aperto dello scultore Andrea Raggi, ha offerto l'opportunità di ammirare luoghi e opere di notevole bellezza. Questa è stata anche l'occasione per presentare in anteprima il calendario celebrativo dei trent'anni di attività della nostra Associazione, le cui immagini hanno come protagonisti i nostri ragazzi, colti nei momenti quotidiani di studio, di impegno e di allegra ricreazione; una pubblicazione atta a far conoscere i modi con cui operiamo e investiamo le donazioni che riceviamo. Manifestiamo, perciò, la nostra gratitudine agli sponsor che hanno contribuito a realizzarla: Farmacia Ca' Rossa, Cartiere Del Polesine, ESA 2000 srl Agricola, Parrucchieri Nuova Linea. Infine prima di congedarci vogliamo, anche a nome dei ragazzi del St. Patrick, ringraziare di cuore tutti i partecipanti all'evento. Cordiali saluti

Gruppo Missioni Carpenedo EF



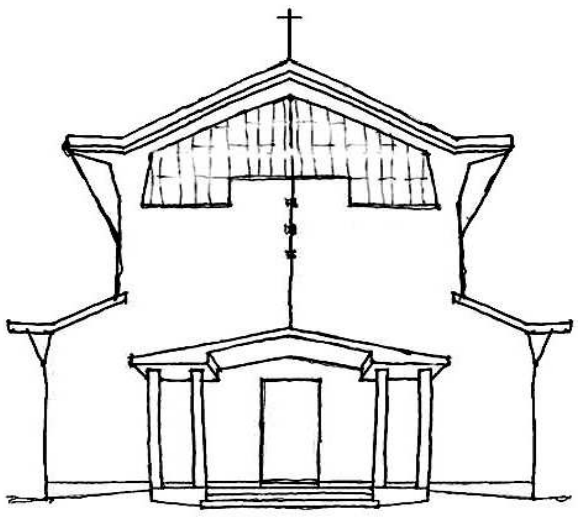




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 29 ottobre 2023 - XXX domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Inizio della Visita Pastorale alla Diocesi nella Chiesa del Sacro Cuore di Mestre (2017)

Domenica prossima visita pastorale alla nostra parrocchia. Prepariamoci insieme…

Concludiamo con questo articolo la preparazione alla visita pastorale che si terrà domenica prossima. Invito tutti alla partecipazione e ai momenti di incontro previsti. Rispondendo ai temi che troverete qui di seguito non dimentichiamoci che sarà, appunto, importante verificare la stessa esistenza futura della nostra comunità.

I temi della visita Pastorale secondo la lettera del Patriarca "Incontro al Risorto"

1. La missione, parola d'ordine e "dna" di ogni comunità del Risorto. Per il Patriarca "la Chiesa è per essenza missionaria, esiste per la missione, momento essenziale e fondativo che appartiene all'essere stesso della Chiesa. Missione non è proselitismo ma gioiosa ed esplicita testimonianza del Vangelo e della personale appartenenza a Gesù e alla Chiesa. Nella missione la Chiesa pone in gioco se stessa ed è la missione che incessantemente genera e rigenera la fede plasmando il cristiano e l'intera comunità e offrendo loro, nella grazia, nuove energie e motivazioni; la fede si accresce testimoniandola anche a rischio della vita". E cita tra l'altro la lettera a Diogneto che riaffida alla comune riflessione. Il Patriarca si sofferma poi sul rapporto tra Chiesa universale e Chiesa particolare nonché sulla necessità di comprendere che "diversità e complementarietà delle vocazioni sono una grande ricchezza della Chiesa e ne disegnano il volto variegato e vivo ma, insieme, sinfonico e tutto ciò si dà all'interno dell'unico popolo di Dio, che è tale nella costitutiva e vitale relazione con Gesù Cristo": è l'ecclesiologia di comunione trasmessa e rilanciata con forza dal Concilio Vaticano.

2. Ricentrare tutto sull'essenziale, con una "saggia perequazione". Un ambito molto concreto su cui la lettera e la Visita invitano a misurarsi è quello che riguarda strutture e risorse a disposizione della comunità ecclesiale. Bisogna, osserva il Patriarca, ricentrare "tutto sull'essenziale del Vangelo. Il nostro tempo si caratterizzerà per una realtà ecclesiale più leggera e meno legata alle strutture. Se, per un verso, esse sono necessarie e il passato, anche recente, ce ne ha consegnate in gran numero, per il futuro dovranno essere considerate con attenzione, saggezza e sobrietà. Una maggiore consapevolezza di fede ci domanda di ripensare le strutture di cui la nostra pastorale si serve". La lettera del Patriarca invoca una "saggia perequazione" e afferma: "Le strutture che aiutano a dar voce e visibilità alla Parola, all'Eucaristia e alla carità - nelle cangianti situazioni storiche vanno conservate e, se è il caso, potenziate o, comunque, sempre "rimodulate". Si tratta di creare quelle condizioni affinché le nostre comunità, anche le più piccole, con stile evangelico, esprimano una pastorale che faccia rivivere l'Evento cristiano".

3. La Visita sarà l'occasione per riflettere e maturare una comune linea diocesana in modo che si riequilibrino i rapporti fra le parrocchie e le Collaborazioni, per cui non ci siano quelle che vivono nell'abbondanza e quelle che soffrono per mancanza del necessario. Sarà quindi "cura del Vescovo, con l'aiuto dei collaboratori e della stessa comunità visitata, valuta-

re strutture e strumenti a servizio della pastorale in vista anche di una opportuna perequazione dei beni tra le comunità. Tutto verrà considerato con magnanimità e prudenza per comprendere cosa sia da incoraggiare e rafforzare oppure da correggere e ripensare". *Segreteria della Visita Pastorale*

PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE

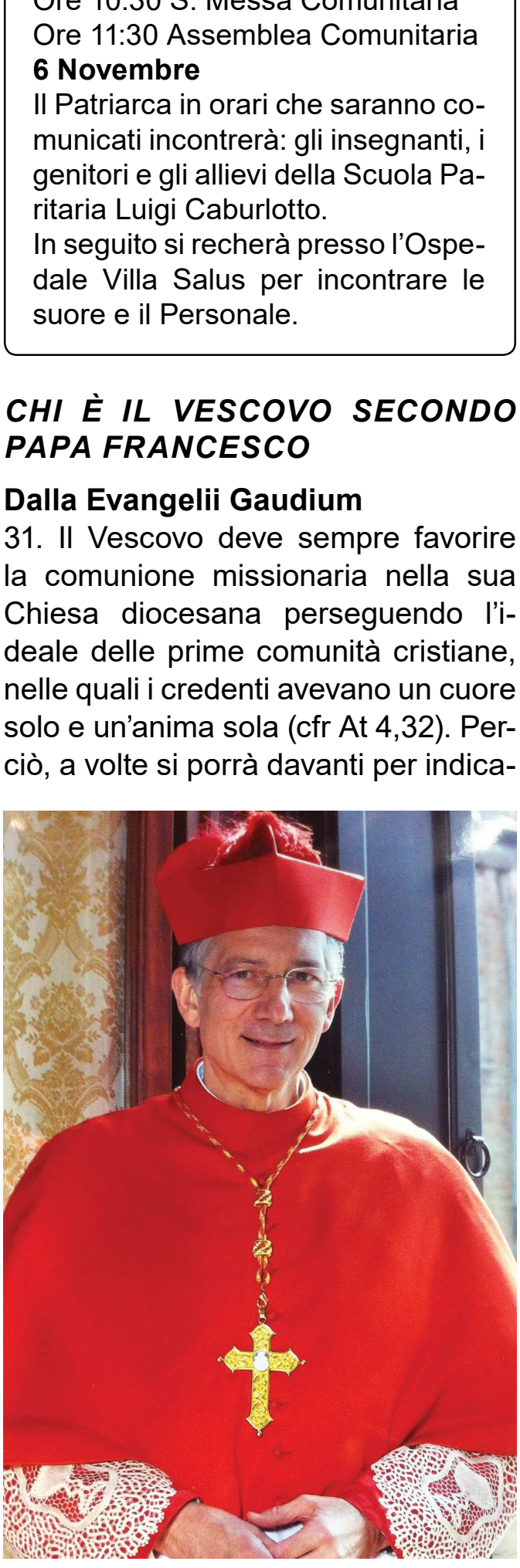
5 Novembre
Ore 9:30 Incontro con le famiglie dei ragazzi della Catechesi
Ore 10:30 S. Messa Comunitaria
Ore 11:30 Assemblea Comunitaria

6 Novembre
Il Patriarca in orari che saranno comunicati incontrerà: gli insegnanti, i genitori e gli allievi della Scuola Paritaria Luigi Caburlotto.
In seguito si recherà presso l'Ospedale Villa Salus per incontrare le suore e il Personale.

CHI È IL VESCOVO SECONDO PAPA FRANCESCO

Dalla Evangelii Gaudium

31. Il Vescovo deve sempre favorire la comunione missionaria nella sua Chiesa diocesana perseguendo l'ideale delle prime comunità cristiane, nelle quali i credenti avevano un cuore solo e un'anima sola (cfr At 4,32). Perciò, a volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo, altre volte starà semplicemente in mezzo a tutti con la sua vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro e - soprattutto - perché il gregge stesso possiede un suo olfatto per individuare nuove strade. Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti.



Cosa è essenzialmente la Visita Pastorale

La Visita, una gioia prima che un obbligo. Un'occasione per crescere, tutti insieme: "Prima d'essere un obbligo, come stabilisce il Codice di Diritto Canonico, è per il Vescovo causa di gioia; per un pastore è motivo di vera soddisfazione incontrare la sua Chiesa, i suoi preti, i suoi diaconi, i consacrati e i laici che vivono nelle differenti comunità di appartenenza. Scopo della Visita è crescere tutti - pastori e fedeli - nella comunione reciproca e, soprattutto, verso il Signore Gesù, partendo dalla carità e dalla verità del Vangelo". Occorre "ravvivare la fede, la speranza e la carità delle persone e delle comunità che di volta in volta verranno visitate, ponendo al centro di tutto il Signore Gesù, l'unico necessario, presentandolo particolarmente alle persone ferite e alle comunità sofferenti come Egli realmente è, ossia una persona viva, concreta, amica dell'uomo, evitando ogni deriva intellettualistica e moraleggiante".



VISITA MESTRE MEDIOEVALE

Mestre ha un'antica e interessante storia talvolta poco conosciuta: per questo la parrocchia propone una visita ai resti dell'antico castello di Mestre in particolare alla Torre e alle antiche chiese di S. Rocco e S. Girolamo.
L'incontro è fissato per sabato 18 novembre 2023 alle ore 9:30 davanti alla Torre dell'orologio.
È necessario prenotarsi scrivendo alla email *parrocchia@trinitamestre.it* o telefonando al numero della parrocchia: 331 797 2363 entro il 10 novembre.



Ricordo dei defunti

Domenica 29 ottobre ore 10:45 Defunti: Elsa, Nino, Enrico, Alessandrina Scaggiante, Marziano Simion

Mercoledì 1 novembre ore 10:45 Defunti: Maria Grazia Carraro, parenti Fam. De Rosa e Versano, Giuseppina Versano

Sabato 4 novembre ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta